

# CIAM SI SCRIVE

Edizione speciale LA PACE

## Buona Pasqua



baic86600a@istruzione.it

### Incontri speciali



Giuseppe Dimonte 4^E

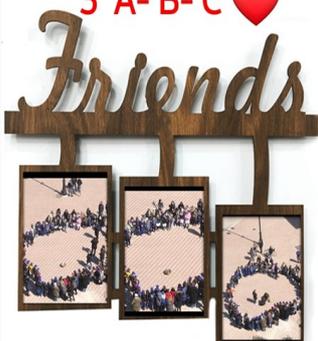
Voglia di preghiera per la PACE in venerazione di fronte alla statua del BEATO CARLO ACUTIS presso la parrocchia S. AGOSTINO alla presenza del parroco, don Roberto Vaccariello, e delle catechiste. Ascolto e dialogo sono stati i cardini integranti di un momento religioso vissuto dalle nostre scolaresche di classe 4^E/F della scuola primaria "Musti/Dimiccoli". Don

Roberto, con enfasi e coinvolgimento ha raccontato stralci di vita del BEATO, riscuotendo l'attenzione e la partecipazione dei bambini, ammaliati dalla bellezza interiore di un ragazzino come loro, vissuto nell'amore di DIO. Ispirandosi al Beato, don Roberto ha esortato i ragazzi a rimanere "originali", così come si nasce, cercando di non diventare "fotocopie" perché "Dio mette in ognuno di noi una bellezza infinita, diversa e unica". Seguendo l'esempio di Carlo Acutis, s'innalzino al cielo le nostre preghiere di supplica per la PACE vera, nel rispetto della vita altrui, dono inestimabile, concessi da Dio e che nessuno può sottrarci!

Ins. A. Ruta



3^A-B-C



### Con il cuore colmo di... emozioni.

Conoscere Carlo Acutis per noi è stato come cavalcare un'onda di gioia nel mare profondo del senso della vita. Abbiamo scoperto un ragazzo normale che può essere da esempio per tutti noi. La sua vita ci ha insegnato a non essere delle "fotocopie" ma rimanere originali. Il Beato Carlo, ci ha fatto riflettere sulla necessità di accogliere tutti senza "scartare" nessuno. Grazie a questo momento di incontro, pensiamo di essere divenuti bambini migliori!

*Riflessioni degli alunni*

Mi piacerebbe realizzare un sogno, quello della pace nel mondo.

La storia ci insegna - diceva la gente - ma a quanto pare non hanno imparato niente.

O poveri voi, grandi e piccini, che al freddo e al gelo vorreste solo sentire il calore di quel ciel sereno.

Ma quando torneranno buon senso e serenità forse sarà troppo tardi?

Bho... non si sa!

G. Sguera 3^A secondaria

Buona Pasqua a tutta la comunità scolastica, oggi più che mai dobbiamo sperare che la Pasqua di resurrezione possa illuminare le menti dei governatori, affinché si ponga fine alla guerra e si apra la via al dialogo diplomatico risparmiando stragi di vite innocenti.

La redazione di Ciak si scrive

Bellissimi, importanti, indispensabili e galanti!

I loro rami come case sono degli uccelli la loro base.

Dalla loro chioma di corona

aria pulita si sprigiona

e pur cambiando ad ogni stagione, offrono sempre frutti e fiori in continuazione.

Generosi e pieni di premura,

danno sempre riparo e frescura.

Portiamo rispetto ed amiamoli,

non abbattiamoli!

F. Spadaro 1^D



## Sommario:

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| La pace               | 2/16  |
| Giornata della natura | 17    |
| Interviste ...        | 18/20 |
| La storia...          | 21/23 |
| Festa del papà        | 24/25 |
| Piantiamo un albero   | 26/27 |
| I love Barletta       | 28    |
| Recensione            | 29    |
| La donna              | 30/34 |



*Invochiamo la PACE attraverso  
il giornalino scolastico  
"CIAK SI SCRIVE"*



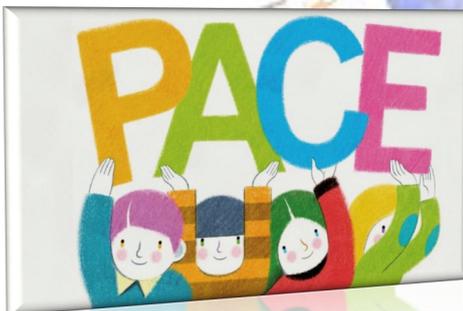
## “La Pace, non la guerra”

Pace è il rispetto universale della dignità umana. Non c'è pace senza rispetto dei diritti dell'uomo, questa grande strada porta alla pace. E' la convivenza degli esseri umani nel pianeta, il rispetto dell'ambiente e per ogni forma di vita. L'abolizione delle armi nucleari, della guerra e

della violenza... Per arrivare a questo, bisogna porre l'attenzione all'educazione, alla trasformazione interiore dell'anima del cuore, alla formazione dei cittadini. C'è una citazione della grande pedagoga M. Montessori: "Tutti parlano di pace ma nessuno educa alla pace. A questo mon-

do, si educa per la competizione, e la competizione è l'inizio della guerra. Quando si educerà per la cooperazione e per offrirci l'un l'altro solidarietà, quel giorno si starà educando per la pace”.

*Ins. Anna Maria Rinella  
“DE NICOLA” SEZIONE F  
Scuola dell'infanzia*



## LA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA E LA PROPAGANDA

Come sappiamo da alcune settimane è iniziata una guerra tra Ucraina e Russia. Putin il 24 febbraio ha ordinato alle forze russe di invadere l'Ucraina. Ma questo perché è accaduto? La guerra viene combattuta e giustificata, per situazioni del passato. L'Ucraina uscì dall'Unione Sovietica, diventando indipendente nel 1991, ma adesso Putin sembra rivendicare il possesso di questo territorio. Le forze militari russe stanno attaccando l'Ucraina. Sembra che Putin ai soldati russi non abbia fornito la vera motivazione per cui dovessero andare in guerra e moltissimi di loro sono morti innocentemente, senza conoscere la reale situazione. Putin ha utilizzato **un video propagandistico** da mostrare nelle scuole, affinché le ragioni del conflitto vengano spiegate ai ragazzi della no-

stra età. *Ma che cos'è la propaganda?* La propaganda è un tentativo di manipolare la realtà e le informazioni, in modo che le persone si facciano un'idea o un'opinione su una situazione completamente distorta, poiché già di base non hanno ricevuto le informazioni che corrispondono al vero. Quindi viene tolta loro la possibilità di comprendere fino in fondo, di scegliere e di schierarsi. La propaganda di Putin nel caso del video mostrato a scuola è indirizzata ai bambini russi. Nel video viene utilizzata una metafora: due ragazzi di nome Vanja e Kolja erano amici. Vanja rappresenta la Russia, mentre Kolja è l'Ucraina. Kolja inizia a picchiare con un bastone i suoi amici, senza ragione e diventa nemico di Vanja.



L'UCRAINA (Kolja) PICCHIA INDISCRIMINATAMENTE



LA RUSSIA (Vanja) DISARMA L'UCRAINA (Kolja)

***Questa metafora rappresenta l'Ucraina che si comporta in modo inaccettabile con la Russia.***

Noi ora ci staremo chiedendo: ma come? È davvero così!?! Putin sta facendo credere ai nostri coetanei russi che l'Ucraina sta attaccando la Russia, quando ciò che avviene è l'opposto?! Ma come si può risolvere questa guerra? Una sola parola: **PACE**.

Ho tentato di spiegare il significato della PACE con questa mia semplice poesia:



*La pace è l'arma più forte contro la guerra,  
che si combatte ora sulla terra.*

*La pace è vita  
e va custodita.*

*La pace è amore  
e ha un colore.*

*Il suo colore è arcobaleno,  
la puoi vedere negli occhi di un bambino!*

*In televisione alla guerra assistiamo  
e continuamente il motivo ci chiediamo.*

*Ma se noi le forze uniremo,  
insieme la guerra sconfiggeremo.*

Secondo me dopo una guerra, non ci sono né vincitori e né vinti. Perché tutti dopo una guerra sono perdenti. I russi stanno uccidendo persone come loro e nessuno ha il diritto di eliminare vite umane, perché siamo tutti uguali.

La pace è un bene prezioso, viviamolo con consapevolezza.

**Putin è proprio un cavernicolo!**

Non ha compreso il valore della pace,  
che è incalcolabile, vale molto di più di  
soldi, gas e petrolio.

La pace è inestimabile e nessuna ric-  
chezza si può paragonare a lei.



Laura Galasso  
1^D scuola secondaria

## “Ci sono cose da non fare mai...: per esempio, la guerra”

Dopo due anni dall'inizio della pandemia che ha messo il mondo intero a dura prova, un nuovo e terribile mostro sta sconvolgendo in queste ultime settimane le nostre vite, divenendo motivo di apprensione ed ansia per il futuro di tutti: il conflitto in Ucraina. In un momento in cui eravamo già abbastanza stremati a causa del Covid 19, iniziando comunque a intravedere spiragli di luce dopo il buio, ci è piombata addosso un'altra atrocità, di cui apprendiamo quotidianamente notizie da TV, giornali e social. Una guerra inutile e priva di senso, come tutte le guerre, che toglie brutalmente la vita a gente comune, cittadini innocenti, scuotendo nel profondo i nostri animi e lasciandoci col fiato sospeso per ciò che sta accadendo e per ciò che potrà ancora accadere. Se ne parla in famiglia e nelle classi, cercando sempre e comunque di seminare e praticare la gentilezza e la pace nei piccoli ge-

sti quotidiani, anche quelli più semplici e apparentemente banali che non risolvono certo il problema, ma che aiutano a tenere lontano, perlomeno nel nostro piccolo, l'aggressività, la prevaricazione e l'odio. Nell'articolo che segue, la dottoressa Alessandra Vitucci, psicologa che collabora con la nostra scuola curandone lo Sportello Psicologico, ci aiuta a comprendere come porci in ascolto dei nostri bambini e ragazzi e cercare di fare emergere, anche nei momenti più bui, barlumi di vita e speranza presenti in ognuno di noi. Per concludere, proponiamo ai lettori di Ciak alcune poesie sulla pace scritte dagli alunni della scuola secondaria di I grado, che hanno dato voce alle loro emozioni più profonde.

Buona lettura e buona pace a tutti.

Prof.ssa Annalisa Picardi



# PACE...PACE...PACE...

Riflettendo sui tragici eventi che in questi giorni affliggono i paesi dell'Ucraina, ci piace immaginare, come Gianni Rodari, che anche il creato si ribelli e a gran voce urli:

**BASTAAA! FERMATE LA GUERRA E CON ESSA MORTE E DISTRUZIONE!  
PACE...PACE...PACE...**

Ecco alcune poesie scritte dai nostri alunni che mai avrebbero immaginato di assistere, se pur da lontano, ad una guerra come quelle sinora viste e studiate solo sui libri di storia.

**P**iove tanto.

**A**mici ucraini il vostro dolore

**C**ome lacrime amare scende sui visi dei bambini

**E** noi tutti vi siamo vicini

*Christian Scisco*

**P**um, pum, pum, pum!

**A**rmi cattive come un cane rabbioso

**C**olpiscono il benessere e l'amore degli

**E**sseri umani

*Marianna Delprete*

**P**esanti pensieri affollano la mente

**A**gguerriti, pacifisti per le vie della città

**C**iuuf ciuf...il treno riparte bruscamente:

**E**sodo di un popolo che ricomincerà

*Endi Cela*

**P**ace significa vedere i bambini

**A**ncora giocare nei prati verdi

**C**ome il colore della speranza.

**E**vviva l'arcobaleno della pace!

*Gabriele Quinto*

*Classe seconda E secondaria*

Guardavamo fuori dalle finestre,  
là dove il male ci aspettava,  
ormai la città cadeva in mille pezzi  
invece di far cadere la pioggia  
piovevano bombe su persone innocenti  
con cuore d'oro.

La pace risolverà questa guerra  
con il potere di tutti i cittadini  
e con la felicità del nostro sorriso.

*Salvatore Arcieri*

È il cielo dell'Est, che grida la pace.  
È il cielo dell'Est, che provoca la guerra.  
È il cielo dell'Est, che non si dà pace per questa guerra.  
Ma da Est a Ovest il cielo è uguale per tutti!  
Nell'aria venti di guerra,  
nell'aria guerra fredda,  
nell'aria l'acro odore della polvere da sparo.  
Ma spero che all'improvviso si potrà sentire sapor di pace  
nell'aria!

*Melania Farano*

La pace nel mondo  
desiderio da sempre ambito  
ma come un fiore è sempre appassito.  
Da sempre le guerre  
accompagnano la nostra storia  
rimanendo impresse nella memoria.  
A noi ragazzi sembrano solo  
far parte del passato  
ma all'improvviso ti svegli e rimani amareggiato.  
L'eco delle notizie di distruzione  
portano solo  
il pensiero di un'illusione  
che presto tutto possa finire  
e quel desiderio  
possa fiorire!

*Monica Filannino*

Com'è triste vedere persone scappare  
per salvare i loro figli dalla guerra!  
Per la città si stanno spegnendo  
lampioni, luci e negozi.  
Spero che finisca al più presto  
e che ritorni tutto alla normalità  
come sole che sorge e porta  
al mondo gioia e felicità!

*Jennifer Martire*



*Classe 3<sup>^</sup>A secondaria*

## UCRAINA

Adulti, ragazzi e bambini  
disperati ed ucraini,  
siamo qui con voi  
per diventare dei supereroi.  
Forza e coraggio  
e speriamo che entro maggio  
andrà via questo popolo russo selvaggio.

Celeste come il cielo  
giallo come il melo  
formano la vostra bandiera,  
pura, vera e guerriera.

Ciò che serve è la speranza  
anche se siete in minoranza,  
ma avete la nostra alleanza.

Il pianto dei bambini  
così fragili e piccini,  
la stanchezza delle madri  
che fanno anche da padri,  
perché sono andati in guerra  
per difendere la loro terra.

Siamo con voi!

*Antonella Diviccaro*

Male, odio, egoismo  
parole spregevoli, dolorose  
nessuno le vuole sentire.  
Benessere, gioia, felicità  
parole piacevoli,  
tutti le vogliono sentire.  
No alla guerra, sì alla pace  
facile a dirsi  
mentre civili muoiono per la patria,  
mentre donne piangono disperate,  
mentre bambini restano orfani.  
Ed io, incapace di far nulla  
sono solo fortunata,  
purtroppo non per tutti è così.  
No alla guerra, sì alla pace  
speriamo solo che un giorno  
sarà facile a farsi.

*Angelica Nevola*



## Classe 3<sup>^</sup>C secondaria

### LA GUERRA È INIZIATA

La guerra è iniziata  
e la vostra casa invasa,  
vi hanno strappato la libertà  
voi che vivevate in serenità,  
ed è per questo che noi vi aiuteremo  
fin quando potremo.  
Riconquistiamo la Pace tutti insieme  
perché ci vogliamo bene...  
tutto ciò finirà  
e solo nelle menti resterà  
quindi diciamo stop alla guerra  
e sì alla Pace!

*Annamaria Napoletano*

### UCRAINA

L'Ucraina sta sanguinando  
mentre il mondo sta guardando.  
Donne e bambini sono costretti a  
fuggire  
ma gli uomini rischiano di morire.  
La guerra è distruzione  
dolore lacrime e disperazione.  
La Pace dev'essere reale  
proprio una cosa normale...

*Omar Louati*

### OH MIO CUOR...

Oh mio cuor dolente  
Che ha fatto di male sta gente?  
Oh mio cuor infranto  
Perché siamo arrivati a tanto?  
Oh mio cuor spaventato  
Come quegli ucraini  
Che le case hanno abbandonato  
Oh mio cuor...  
Spero che queste parole storte  
Portino a tutti i profughi una buona sorte...

*Michelangelo Doronzo*



**GLI ALUNNI DELLA CLASSE VA HANNO RIVISITATO LA POESIA DI  
PRIMO LEVI INTITOLATA “ SE QUESTO E’ UN UOMO”, RIADATTAN-  
DOLA AL MOMENTO ATTUALE IN CUI LA GUERRA IN UCRAINA  
IMPERVERSA**

**ODIO LA GUERRA**

Voi che dubbiosi guardate  
questo scenario di conflitto.  
Voi che ripercussioni prevedete  
voi che patite panico su questo pianeta.

Considerate se questo è un umano  
colui che mostra la potenza  
colui che strepita come un boato  
colui che è rivestito da un'insensibile corazza.

Considerate se questo è un umano  
colui che fa della battaglia  
semplicemente un gioco da tavolo.  
Considerate se questo è un umano.

Pensate che tutto ciò è vero e pregate affinché  
l'uomo torni  
un uomo vero e che la pace sbocci  
da una mano e porti solidarietà  
in tutto il mondo che ne ha bisogno.

**LUIGI**

**COS' È LA GUERRA**

Voi che impauriti vedete  
il terrore negli occhi della gente  
e che nulla potete  
per alleviare queste sofferenze.

Considerate se questo è un uomo  
colui che lotta per la propria vita  
che Dio ha dato loro in dono  
rischiandola in una guerra non ancora finita.

Considerate se questo è un bambino  
con tanta paura sul suo visino  
che spera sempre in un giorno nuovo  
che porti con se' la pace in un dono.

Riflettete che tutto ciò sta succedendo  
e pregate nel vostro animo ferito  
che l'uomo ritrovi il suo sogno di pace smarrito  
che con tanta forza va difendendo.

**GIADA**

## **LA STORIA NON È MAESTRA**

Voi che ingenui assistete  
a queste brutali scene di guerra  
Voi che le conseguenze temete  
voi che subite la paura su questa terra.

Considerate se questo è un uomo  
colui che mostra solo la forza  
colui che strepita come un tuono  
colui che è solo un insensibile uomo.

Considerate se questo è un uomo  
colui che spera nella guerra  
rinchiusa in una serra  
sperando in un mondo nuovo.

Sappiate che tutto ciò non è un sogno  
speriamo che coloro che sono caduti in questo  
terribile sogno  
vengano a dare una mano  
a questi poveri esseri umani.

**ANDREA**

## **UNA PREGHIERA PER LA PACE**

Voi che increduli presenziate a queste scene di finimondo  
voi che le conseguenze vi aspettate  
voi che subite la paura su questo mondo.  
Considerate se questo è un essere umano.

Colui che mostra la fermezza  
colui che strepita come un vulcano  
colui che è rivestito da un'insensibile fortezza.  
Considerate se questo è un essere umano.

Colui che fa del duello semplicemente un gioco da tavolo.

Considerate se questo è un essere umano  
Meditate che tutto ciò non è immaginazione  
e pregate affinché l'essere umano torni a darsi una mano  
e affinché una colomba voli da un altopiano  
e porti la pace a tutto il mondo che è in agitazione.

**SIMONE**

## LA PAURA DEL MOMENTO

Voi che increduli guardate  
queste scene violente

Voi che pregate  
con il cuore dolente

Considerate se questo è un uomo  
colui che usa le bombe  
colui che non ascolta il suono  
del dolore dei suoi fratelli  
suono che incombe

Considerate se questo è un uomo  
colui che fa della guerra  
un gioco da scacchiera

Meditate che questo non è un sogno  
e pregate affinché questo uomo indegno  
ritrovi il senno.

**MATTEO**

## E' UN UOMO

Voi che impauriti osservate  
queste scene di guerra infuriata.  
Voi che per la vita temete  
la più grande paura avete.

Considerate se questo è un uomo  
colui che strepita come un tuono  
colui che manda la gente nel fango  
senza avere nessun rimpianto.

Considerate se questo è un uomo  
colui che all'apparenza sembra un gentiluomo  
colui che dall'ira accecato  
manda i suoi uomini sul campo sciupato.

Meditate che ciò sta accadendo  
ormai l'umanità sta perdendo  
e pregate affinché i vostri bambini  
rimangano ad accarezzarvi sui loro cuscini.

**ANNALUCIA**

Day of  
Peace

## I MOMENTI DI GUERRA

Voi che in ogni momento soffrite  
vedendo la gente morire  
e che disperandovi partite  
lasciando i vostri cari ad obbedire.

E' un uomo  
Chi lotta per la giustizia e ama la pace  
e a cui combattere non piace  
ed è disposto anche al perdono.

Considerate se questa è una donna  
che si dispera vedendo la paura  
negli occhi dei bambini e che ogni giorno  
sogna  
ma che a tutta quella sofferenza non trova  
cura.

Meditate che tutto questo è realtà  
che non potrà terminare  
e il sorriso ritornare  
se nessuno li fermerà.

**GIULIA**



## TANTA PAURA

Voi che vivete contenti  
nei vostri appartamenti  
Voi che quando rientrate  
cibo caldo e amici trovate.

Considerate se vale la pena  
lavorare e spaccarsi la schiena  
per un umano  
che sembra un disumano.

Considerate se questa è una donna  
senza nome e senza gonna  
senza più forza per ricordare  
vuoti gli occhi per immaginare.

Meditate che ciò che sta succedendo  
Va avanti in un crescendo  
Gli artefici di tutto ciò la maledizione riceveranno  
e tutti li odieranno  
per avere recato questo grande danno.

**MARIA**

## SCENARI DA NON DIMENTICARE

Voi che state vivendo  
questi brutti scenari di guerra.  
Voi che state perdendo  
tante persone care su questa Terra.

Considerate se questo è un uomo  
colui che mostra il potere  
colui che fa il superuomo  
colui che pensa solo al suo volere.

Considerate se questo è un uomo  
colui che è l'azionatore

Meditate che tutto ciò non è un sogno  
e pregate per tanta gente che ha bisogno,  
e affinché una colomba voli da una mano  
e porti la pace a tutti anche a chi è lontano!

**LEONARDO**

## PER NON DIMENTICARE

Voi che ogni giorno guardate  
atroci bombardamenti  
e vi disperate  
considerandovi persone innocenti.

Considerate se questo è un uomo  
che abbandona la sua famiglia  
addormentandosi, ogni notte da solo  
sperando di incontrare un volto che gli assomiglia.

Considerate se questi sono bambini  
che vivono nel timore di morire  
mentre battono forte i loro cuoricini  
ogni sera prima di dormire.

Pensate che tutto questo sta accadendo per davvero  
e che l'uomo sta perdendo la sua umanità  
distruggendo il mondo intero  
per la sua crudeltà.

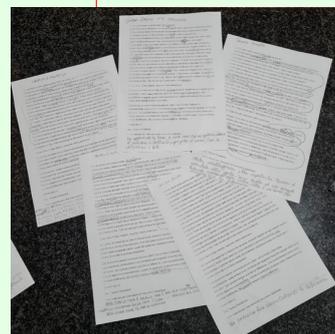
**ANNA PAPARELLA**

3 Marzo

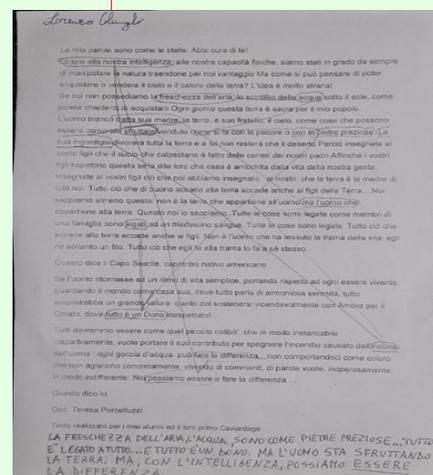
## Giornata Mondiale della Natura

L'uomo e l'ambiente sono un binomio per la sopravvivenza del pianeta, ma non sono sempre in perfetta armonia e questa armonia la nostra terra l'ha gradatamente persa dal momento in cui è subentrata l'industrializzazione, offrendo all'uomo la possibilità di possedere di tutto e di più. Gli ultimi decenni hanno visto un'accelerazione del degrado dell'ambiente, che mette a rischio la stessa sopravvivenza della nostra specie su questo pianeta ospitale che, a poco a poco, stiamo rendendo invivibile. Negli ultimi anni, poi, gli squilibri ambientali si sono fatti più stringenti e tra deforestazione e disboscamento, che hanno determinato il surriscaldamento della Terra, ed una produzione esponenziale di prodotti, con un relativo esubero di materiali di scarto, si pensi alla plastica, stiamo dando il colpo di grazia al pianeta! Ma la Natura ha le sue armi di difesa: reagisce nei modi più imprevedibili riportando l'uomo a ricordarsi che su questa Terra è solo un ospite. Così la pandemia e la guerra in Ucraina in atto, anche se di guerre ve ne sono tante ancora in essere nel mondo, dovrebbero ridimensionare questo homo che di sapiens non ha più grande sentore...E così, molto complesso diventa l'agire per salvaguardare l'ambiente, perché l'ambiente è qualcosa che funziona insieme, un organismo nel quale un singolo intervento locale ha conseguenze sull'intero sistema, poiché i vari elementi sono collegati tra loro da una stretta rete di relazioni. Se si rompe questo equilibrio, l'intero sistema rischia di essere distrutto. Questo è quanto trattato dagli alunni della 1<sup>A</sup> della scuola secondaria di primo grado, nella UDA riferita all'Ambiente, che ha affrontato un variegato viaggio tra video, musiche, interviste, racconti, pensieri, testi, per arrivare a riconoscere il valore indiscusso ed imprescindibile del rispetto e della cura dell'ambiente, che si attua se si impara a riconoscere la vita, nostra e altrui, di ogni essere vivente, come un dono. A completamento di questo percorso ogni alunno ha potuto, attraverso il **metodo del Caviardage**, scoprire il pensiero portante all'interno di un unico ed esclusivo testo realizzato per loro, individuando parole che il loro cuore ha rintracciato nel testo; loro, illuminandole, ne hanno dato nuova vita: che sia anche quella che possa riacquistare il pianeta Terra: casa nostra!

Prof.ssa Teresa Porcelluzzi



Il primo Caviardage degli alunni della 1<sup>A</sup>A



# INTERVISTE IMPOSSIBILI A FEDERICO II DI SVEVIA

**DAL PROGRAMMA: "Interviste nel tempo"**

**Giornalista:** Buongiorno e benvenuti a tutti al programma "Interviste nel tempo".

Oggi intervisteremo uno dei più grandi imperatori esistiti: Federico II di Svevia.

Intanto dobbiamo cercare di capire in quale dei tanti castelli, che ha fatto costruire, si trovi in questo momento...

*Macchina del tempo: hwdshdwshdws (rumori indistinti)*

**Giornalista:** ok, la mia macchina del tempo mi deve aver portato da lui, ecco, lo vedo insieme ad un falco! Adesso andiamo da lui a chiedere cosa ci fa un falco sulla sua spalla.

**Federico II:** Salve! Non so chi voi siate, ma benvenuti nel mio castello, anche conosciuto come Castel del Monte.

**Giornalista:** Wow, è fantastico! Scusi se la disturbo, ma cosa ci fa lei con un falco sulla spalla?

**Federico II:** Oh, cielo! Veramente non hai ancora letto il mio libro sull'arte di cacciare con gli uccelli? Ok, adesso te lo spiego. Le mie grandi passioni sono la cultura, le lingue straniere, la letteratura e la caccia con il falco. Mi piace molto che il falco possa vedere da lontano anche solo una mollica di pane cadere, poi se mentre vola nel cielo mette a fuoco un topolino che cammina, swosh!! Vola in picchiata e se lo mangia!

**Giornalista:** Fantastico!

**Federico II:** Ehi, ehi, pensi che io abbia finito? Dato che sono stato così gentile con te, vorrei che realizzassi una scultura che mi raffiguri.

**Giornalista:** In che senso una scultura? Non sono capace!

**Federico II:** Sì, hai capito bene.

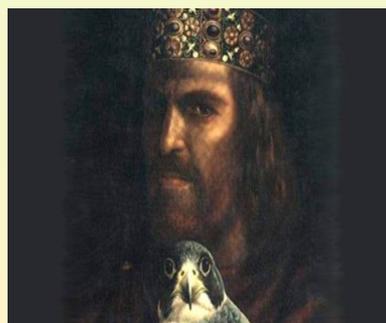
**Giornalista:** Potremmo scattarle una foto?

**Federico II:** No! Voglio una scultura, ma... che cos'è una foto?

**Giornalista:** Ah, vero! Noi siamo del 2022, lei è nell'anno 1237. Comunque una foto è un "disegno" che viene fuori da questa macchina, il telefono, e la rappresenta esattamente così come Lei è.



**Federico II:** Ah, davvero? Allora fai in fretta questa foto!



**Federico II:** È fantastico! Dai, facciamone un'altra in primo piano!

**Federico II:** Ma è perfetta, meglio... della scultura!

**Giornalista:** Ah, un'ultima domanda! Papa Innocenzo III è stato un bravo baby sitter?

**Federico II:** Un babysit ...che!? Che significa? Se intende sapere se si è occupato degnamente di me, posso affermare che mi ha accudito al massimo; comunque no, ha cercato di farmi avere rispetto nei confronti del ruolo del papa, ma inutilmente. Ormai papa e imperatore sempre in conflitto.

**Giornalista:** Ok, ma un'ultimissima domanda...*swdhs swdshwdsh (rumori indistinti)*

**Giornalista:** purtroppo la macchina del tempo mi ha risucchiato...Torneremo Federico e gliela faremo, alla prossima puntataaaaaaa.

Alessandro Vilella

1^D scuola secondaria

## **UN INVIATO DEL TG1 INTERVISTA FEDERICO II DI SVEVIA**



**GIORNALISTA:** Sono un inviato del TG1 ed oggi incontrerò Federico II di Svevia, andando indietro nel tempo, ponendogli delle domande sulla sua vita e le sue scelte. Federico II è il figlio dei sovrani Costanza d'Altavilla ed Enrico VI.  
**Entriamo!**

**GUARDIE:** Chi siete?

**GIORNALISTA:** Buongiorno, sono un giornalista, posso entrare? Voglio solo fare un'intervista a Federico II, niente di che. Poi vado via, mi fermerò solo per poco tempo.

**GUARDIE:** Maestà, mi scusi il disturbo, c'è un giornalista, lo posso far entrare?**FEDERICO II:** Certamente... Avanti!

**GIORNALISTA:** Buongiorno Vostra Maestà, le posso fare una breve intervista?

**FEDERICO II:** Puoi chiedermi tutto quello che desideri.

**GIORNALISTA:** Grazie! So che ha avuto un'infanzia piuttosto difficile... Ha perso i genitori quando era molto piccolo, a tre anni, è vero?

**FEDERICO II:** Esatto! Ho perso i miei genitori da piccolo ed ho di loro un vago ricordo. Ma per fortuna poi sono stato adottato da papa Innocenzo III.

**GIORNALISTA:** Le posso chiedere quando è nato? E in che luogo?

**FEDERICO II:** Sono nato il 26 dicembre del 1194, a Jesi, una cittadina marchigiana.**GIORNALISTA:** So che conosce diverse lingue, Federico II quante lingue parla?

**FEDERICO II:** Conosco sei lingue: il francese, il tedesco, l'italiano, il latino, il greco e l'arabo.

**GIORNALISTA:** Complimenti per la sua conoscenza! A proposito di questo, so che ha anche un soprannome.

**FEDERICO II:** Sì, è STUPOR MUNDI, "meraviglia del mondo". I miei contemporanei mi chiamano in questo modo, perché ho una personalità forte e poliedrica, sono capace di parlare sei lingue, sono un cultore delle arti e della poesia e promotore di ideali di pace e tolleranza.

**GIORNALISTA:** Ma oltre a queste doti, ha una passione?

**FEDERICO II:** La mia passione preferita è la caccia, quella con il falcone. Quando mi reco nelle mie dimore e castelli, cerco sempre di dedicare del tempo ad una buona battuta di caccia. Amo il falcone ed è il mio amico preferito di caccia, oltre a rappresentare il mio casato, quello degli Hohenstaufen, riportato per l'appunto nel mio stemma nobiliare. Mi piace tanto questo tipo di caccia al punto tale da aver scritto un trattato su questo argomento dal titolo DE ARTIS VENANDI CUM AVIBUS, che tradotto in italiano significa "Dell'arte di cacciare con gli uccelli".

**GIORNALISTA:** Entrando nel castello, ho notato un busto. Chi rappresenta?



Nel museo civico del Castello di Barletta si trova un busto in pietra calcarea.

Si tratta di un'opera di grande importanza, è infatti l'unica scultura al mondo che ritrae il celebre Federico II di Svevia.

(Continua pagina successiva)

FEDERICO II: Sono io! Non si nota la somiglianza?!

GIORNALISTA: Sì, l'avevo capito che fosse Lei, è incredibile che ogni sua forma del viso sia perfettamente uguale alla realtà! Ma un dubbio mi è venuto, perché il busto veste una tunica tipica degli imperatori romani.

FEDERICO II: Giusta osservazione! Le ricordo che sono un imperatore e che sono stato incoronato a Roma il 22 novembre del 1220, in San Pietro da Onorio III

III. Per quanto riguarda l'aspetto fisico poi mi sono raccomandato con lo scultore, affinché la mia rappresentazione rispecchiasse a pieno il mio aspetto.

GIORNALISTA: Ci tiene da questo punto di vista, vero?

FEDERICO II: Sì, molto, la verità è fondamentale, sono un uomo con un ruolo chiave e il mio lavoro mi ha dato tanti pensieri, perché nascondere le mie rughe?

GIORNALISTA: Ok, le faccio qualche altra domanda, poi tolgo il disturbo. Mi potrebbe descrivere come si vede oggi Federico II?

FEDERICO II: Mi posso definire un uomo astuto, avido, lussurioso, malvagio e iracondo. Però se mi permette, giornalista, talvolta benevolo.

Non mi sfugge nulla! Ma ripeto, posso compiere gesti di estrema crudeltà.

GIORNALISTA: Abbiamo detto prima che gli altri l'hanno soprannominato "StuporMundi", anche per la Sua vasta cultura. Lei si definirebbe un uomo di cultura?

FEDERICO II: Più che uomo di cultura, mi definirei curioso in tutti i campi, dalla letteratura alle scienze, mi interessa tutto.

GIORNALISTA: Sappiamo che ha fondato delle scuole...

FEDERICO II: Sì, ho fondato la Scuola Poetica Siciliana...ma non disprezzo lo studio delle scienze e in particolare, quelle naturali.

GIORNALISTA: Bene, ho finito e La ringrazio tanto per la Sua disponibilità!

FEDERICO II: Prego, si figuri! Comunque ora devo andare, mi dispiace! Mi venga a trovare più spesso, io sono sempre qui, a Palermo!

GIORNALISTA: Certo, lo farò! Ma prima di andar via voglio fare un selfie con Lei!

FEDERICO II: Che cos'è un selfie?

GIORNALISTA: Non lo sa?! È una foto frontale scattata da se stessi. Ah, già! Non poteva saperlo... perché vengo dal futuro!

FEDERICO II: Bene, allora mi metto in posa!

GIORNALISTA: Guardi questo mio oggetto (telefono)... CLICK!



GIORNALISTA: Fatto... Che faccia triste, però! Poteva almeno sorridere. Grazie e arrivederci.

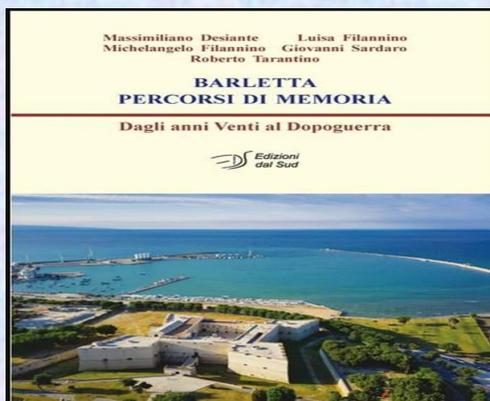
FEDERICO II: Arrivederci.

Francesca Spadaro

## La storia "maestra" di vita

### ***"Barletta: percorsi di memoria. Dagli anni Venti al Dopoguerra"***

Il 15 marzo 2022 tutti noi, alunni delle classi terze dell'Istituto Musti-Dimiccoli, abbiamo partecipato ad un interessantissimo incontro con il professore Roberto Tarantino che ci ha illustrato un libro scritto anche da lui, intitolato *"Barletta: percorsi di memoria. Dagli anni Venti al Dopoguerra"*.



Questo libro inizia con il racconto degli anni che vanno dall'ascesa del fascismo alle vicende che ha subito la nostra città negli anni intorno al 1943 con la lotta contro il nazifascismo e la Resistenza, fino agli anni del dopoguerra, con l'accoglienza dei profughi proprio nella nostra città di Barletta. Il relatore ha spiegato chiaramente gli eventi più importanti di quel periodo avendo potuto ascoltare nella sua vita una vera e propria fonte orale cioè suo nonno, il



colonnello Francesco Grasso uno dei protagonisti del libro che il professor Roberto Tarantino ha donato a noi studenti delle scuole secondarie di primo grado. Noi ragazzi abbiamo anche visto due video molto riflessivi, il primo parla della vita che ha condotto suo nonno in guerriero numero 956, visto che, firma dell'armistizio, rifiutò guerra al fianco dei tedeschi e arruolarsi nell'esercito della Repubblica Sociale Italiana, andando incontro a un durissimo destino di internamento nei lager nazisti; fu arrestato il 12 settembre 1943



ra, che fu prigioniero a seguito della caduta della Repubblica Sociale Italiana; non accettò di andare ad un durissimo lager nazista; fu liberato il 3 luglio 1945 dopo ben 22 mesi di orrore. Il secondo video parla di Anna Maria Mascherini, infermiera, partigiana della divisione "Aliotta", "Cornaggia". Il 31 gennaio 1945 lei ed altri 5 uomini furono imprigionati, torturati e infine uccisi. Dopo la visione dei due video il professor Tarantino ha sottolineato che spesso nei libri scolastici la STORIA È RACCONTATA MALE o meglio in modo incompleto perché tutte queste informazioni di storia locale passano in secondo piano. Quindi colgo l'occasione per ringraziare il professor Roberto Tarantino per averci dato l'opportunità di conoscere la vera storia del nostro passato.

Annamaria Napoletano  
3<sup>^</sup>C secondaria



## *Barlettani e barlettane che hanno cambiato la storia del nostro paese*



Il 15 marzo, il presidente ANPI BAT Roberto Tarantino ha permesso, a noi studenti delle terze medie e ai nostri corrispettivi professori, di riflettere su alcuni aspetti della nostra storia ancora ignoti e sconosciuti. Dopo aver ripercorso le tappe fondamentali della storia dalla Prima alla Seconda Guerra Mondiale, ci ha presentato dei partigiani e rivoluzionari che si sono opposti al fascismo di Mussolini e hanno partecipato attivamente alla Resistenza, attraverso delle testimonianze tangibili, partendo dal diario di guerra del colonnello Francesco Grasso, suo nonno. Francesco Grasso, in accordo con i propri ufficiali, decide di resistere e si prepara a fronteggiare un probabile attacco tedesco alla città, così vengono disposte delle difese sulle vie d'accesso a Barletta. L'attacco del 12 settembre da parte dei tedeschi provoca gravi danni alla città, nessuna resistenza è più possibile e il colonnello ordina ai propri uomini di cessare le ostilità. Lui successivamente viene ag-

redito da due soldati tedeschi che, dopo averlo minacciato e malmenato, lo conducono nei lager nazisti. Il colonnello, prigioniero numero 956, fu uno dei 650.000 Internati Militari Italiani (IMI) che, a seguito della firma dell'armistizio, rifiutarono di continuare la guerra a fianco dei Tedeschi e che non accettarono di arruolarsi nell'esercito della Repubblica Sociale Italiana, andando incontro a un durissimo destino di internamento. Erano considerati "gli schiavi di Hitler" ed erano negati loro tutti i diritti, venivano considerati inferiori, sottoposti a qualsiasi forma di umiliazione e soffrivano la fame, costretti a frugare nei rifiuti dei generali tedeschi e a mangiare prima i residui di patate attaccati alle bucce e poi le bucce stesse. La liberazione dai lager arrivò tra febbraio e i primi di maggio del 1945. Il rimpatrio non fu immediato o organizzato, né caratterizzato dal riconoscimento delle umiliazioni subite durante l'ultimo periodo di guerra in quelle condizioni. Non venne compresa la portata valoriale storica del loro vissuto.

F. Cavaliere/P. Doronzo 3<sup>^</sup>D

# I partigiani barlettani

*Non è ancora totalmente nota la vicenda delle barlettane e dei barlettani che parteciparono alla guerra di liberazione, sappiamo però con estrema certezza che sono stati tanti i partigiani e tanti gli eroi, anche barlettani. Alcuni dati, riportati in una recente pubblicazione del prof. Tarantino dal titolo: "Deportati, Internati militari, Partigiani e Vittime della vendetta tedesca nella Provincia di Barletta-Andria-Trani" dimostrano infatti che 163 partigiani combattenti erano barlettani, tra questi ci sono*

*state delle donne, che hanno combattuto per difendere quella che era la libertà di pensiero del nostro paese. Una storia toccante di una partigiana ci è stata raccontata: Anna Maria Mascherini, infermiera, Partigiana della Divisione "Aliotta", Brigata "Cornaggia"; nata a Voghera il 4 giugno 1924 e residente a Voghera fu catturata e uccisa dai nazifascisti il 31 gennaio 1945 nei pressi di Alessandria insieme a Alberto Piumati, suofidanzato, Lucio Martinelli, Covini Carlo, Giovanni Torlasco e Fulvio*

*Sala. Oggi una via di Voghera*



*porta il nome della Mascherini. Dopo la strage il suo corpo fu recuperato dal padre e da altri parenti e seppellita provvisoriamente sotto un cumulo di neve impregnato di sangue. Nel 2005 Francesco Gammarota, il Partigiano «Brancaleone» di Barletta, si recò in pellegrinaggio al cimitero maggiore di Voghera per deporre un fiore sullatomba di Anna Maria Mascherini, la donna che, nel dicembre del '44, lo salvò dai nazisti.*



Dopo aver raccolto tutte queste storie di piccoli ma grandi eroi, sconosciuti agli occhi degli italiani, ma soprattutto a noi meridionali, vorremmo dar voce al nostro pensiero. Tutti noi potremmo essere dei piccoli grandi eroi, come lo sono stati i nostri nonni e bisnonni, quindi ci dobbiamo impegnare affinché l'Italia di domani possa continuare ad essere una grande protagonista della storia, per far valere tutti i sacrifici che i nostri antenati hanno fatto per noi,

dandoci la possibilità di vivere in un paese in cui la libertà e la democrazia sono le fondamenta della nostra civiltà. Un ultimo pensiero lo vogliamo rivolgere ai nostri concittadini che ci hanno dimostrato il grande valore dell'accoglienza e della solidarietà, con queste storie così intrise di profonda umanità. Infine vorremmo ringraziare la nostra scuola, che ha organizzato questo memorabile incontro con il professor Tarantino, che ci ha fatto immergere in questa pagina di storia a noi sconosciuta.

Il giorno di san Giuseppe è un giorno molto importante per tutti i papà che si preparano a festeggiare con amore con tutta la famiglia.

**Papà**



I bambini della scuola dell'infanzia hanno creato splendidi lavori per esprimere i loro sentimenti e rendere il giorno della festa del papà davvero speciale!

Fi-lastrocche, foto, biglietti e libri fanno da sfondo a questa festa. Anche la lettura avviata nella scuola con i piccolini è stata presentata per rendere questa gior-

nata emozionante. Diversi libri sono stati esposti, in particolare il libro "Basta capricci papà (Una giornata allo zoo)" (di C. Saudo e K. Di Giacomo), storia in cui il papà è protagonista, in cui riconoscerne le qualità e sorridere insieme quando le avventure e il cambio di ruolo si fanno buffe e divertenti! I bambini, coinvolti in circle time hanno ascoltato incuriositi, guardato le immagini illustrate, raccontato e infine rappresentato graficamente uno dei momenti più divertenti del loro papà.

Auguri a tutti i papà!



Ins. D. Gissi

S. dell' Infanzia sez. C Rodari sez. F De Nicola



## Protezione del papà

Non ci sono più modelli di padri, eroi, invincibili, autoritari. Ma ci vogliono padri che hanno il desiderio e la capacità di come si possa stare al mondo con responsabilità. Citando una frase del grande Freud "Non riesco a pensare ad alcun bisogno dell'infanzia altrettanto forte quanto il bisogno della protezione di un padre".

Ins. Anna Maria Rinella

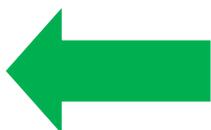
*S. dell'infanzia De Nicola sez. F*



# Piantiamo un Albero

21 marzo: piantumazione di tre alberi di leccio nei giardini adiacenti il plesso Musti/  
Dimiccoli in collaborazione con l'Associazione Kronos

Referente progetto: prof.ssa Anna Lisa Lanciano



*Riflessioni e poesie a tema degli alunni della classe 1<sup>^</sup>D, scuola secondaria*

## LA CITTA' CHE VORREI...

Noi ragazzi sogniamo una città più verde. Amiamola non come inquilini ma come esseri umani sensibili al suo dolore e consapevoli di essere la causa del suo male. Non permettiamo che la nostra città si spenga, ma rendiamola viva e sana con alberi sempreverdi e rigogliosi. Rispettarla è la più bella forma di arte che si possa desiderare. Proteggere il nostro ambiente è un dovere per tutti: ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte: servono piccoli gesti! Ma dobbiamo intervenire subito! Il tempo stringe sempre più! Non sprechiamo la carta, piuttosto piantiamo piccoli alberi, perché ogni albero assorbendo CO<sub>2</sub>, rallenta il cambiamento climatico! Un albero tutela la biodiversità fornendo rifugio agli animali, frescura e ristoro a noi, protegge dall'inquinamento acustico e attraverso le radici evita le frane. Un albero è fonte di cibo ma soprattutto produce ossigeno migliorando, la qualità dell'aria.

*Giorgia Portincasa e Laura Galasso*

La mia città, Barletta, dispone di poche aree verdi: sarebbe necessario che l'Amministrazione Comunale destinasse più spazi urbani per parchi e giardini di quartiere. Si potrebbero piantare alberi in spazi di territorio vuoti. Una bella idea sarebbe quella di promuovere la realizzazione di orti botanici, assegnare spazi abbandonati a dei cittadini che volessero prendersene cura, perché noi ragazzi sogniamo spazi verdi e città più sostenibili!

*Pasquale Torre*



(Continua pagina successiva)

# Gli alberi

Nella mia città rumorosa,  
c'è una quercia molto maestosa.  
L'ossigeno a me cede  
e CO<sub>2</sub> lei possiede.  
Se degli alberi cura ti prenderai,  
la temperatura globale abbassare potrai.  
Una mela da lì ho colto  
e da essa un bruco è saltato,  
dalla chioma un uccello è venuto  
e il bruco lui si è divorato.  
Ma la morale di questo discorso  
che siamo tutti coinvolti a pensare,  
è che gli alberi non vanno abbattuti  
perché senza essi noi siamo perduti!

*Cristian Palmitessa*

Gli alberi sono la nostra salvezza  
e non è una cosa che va compromessa.  
Gli alberi sono la nostra vita,  
una cosa che va custodita.  
Gli alberi sono il nostro benessere  
importanti come il verbo essere.  
Gli alberi sono la nostra speranza,  
una cosa che va trattata con costanza.  
Gli alberi sono esseri viventi,  
uguali a noi ma non possono fare molti movimenti.  
Gli alberi sono i nostri paesaggi,  
dobbiamo mantenerli in modi saggi.  
Non dobbiamo disboscare,  
se facciamo così, il nostro mondo potremmo salvare.  
Gli alberi sono la nostra storia,  
dobbiamo ricordarli con memoria

*Fabio Parenza*

Cartellone

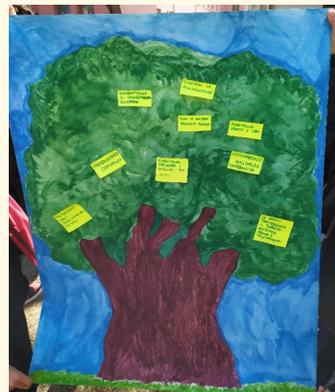
di Lucia Sciusco, Jasmin Lazer e gli alunni della 1^D

Caro albero, per me sei speciale,  
un amico eccezionale.  
Mi segui sempre fino in capo al mondo,  
una parola che viene dal profondo,  
dal profondo del mio cuore  
che per te è sempre pieno d'amore.  
Caro albero, sei sempre il migliore,  
per me sarai sempre un grande amicone.  
Gli alberi sono la nostra vita  
e una cosa che va custodita.

*Antonio Paolicelli*



Disegni di Davide Visalli



Cartellone di Giovanni e Davide Capuano



Cartellone

di Emiljan Cerriku, Simona Ferrante e gli alunni della 1^C



## "I LOVE BARLETTA"



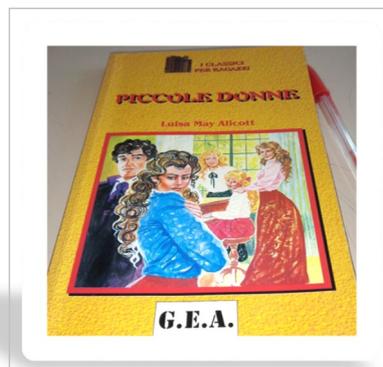
Sabato 19 marzo mi sono recato insieme ai miei compagni al Castello per partecipare ad una manifestazione contro l'inquinamento nella nostra città. Con noi c'erano alcune classi della scuola primaria del nostro istituto e anche molte altre scuole accompagnate chiaramente dalle insegnanti. Alle 9:30 siamo usciti dal nostro edificio scolastico per dirigerci verso il Castello dove appunto si sarebbe svolta la manifestazione: un corteo ordinato, sorridente, colorato dai nostri splendidi cartelloni con slogan a tema sulla giornata. A far da contorno anche le meravigliose magliette, color rosso acceso, con la scritta **I LOVE BARLETTA**, magliette a tema, consegnateci in precedenza a scuola, per essere indossate nel giorno della manifestazione. Ed ancora il baccano dei fischi e delle trombe ad attirare l'attenzione dei passanti per far notare i nostri cartelloni e slogan che erano uno spunto per riflettere su un tema così importante come l'ambiente. Dopo aver camminato un bel po' siamo finalmente giunti al Castello e più precisamente nel suo anfiteatro dove si sarebbe svolta la manifestazione. Ad aprire l'evento alcuni personaggi di spicco della nostra città che hanno cercato di sensibilizzare tutti noi alla tematica ambientale. Dopodiché si sono esibiti con piccoli "spettacoli" gli alunni della nostra scuola primaria: una cornice variopinta fatta di balletti, canzoncine, poesie e coreografie. In seguito, l'intervento della scuola secondaria Musti-Dimiccoli rappresentata

dalla nostra classe 2<sup>A</sup>C: il nostro compagno Matteo ha letto una splendida poesia a tema del poeta greco Nazim Hikmet "Non vivere su questa terra come un inquilino", a conclusione della quale sono esplosi applausi da parte di tutti i presenti alla manifestazione. Purtroppo non abbiamo potuto assistere all'esibizione delle altre scuole poiché si era fatto tardi ma devo dire che nonostante ciò mi sono divertito ed è stata una giornata molto coinvolgente. Concludo lasciandovi una mia opinione: non doveva essere questa manifestazione a farci capire che il nostro pianeta è importante perché è il posto in cui viviamo e bisogna prendersene cura, però molto spesso lo dimentichiamo e ci facciamo prendere da abitudini e comportamenti che vanno contro questa direzione. Le manifestazioni e il dialogo hanno sempre la loro importanza perché ci portano a riflettere su ciò che sbagliamo e magari a correggerci. Abbiamo un unico grande posto in cui poter abitare, se ci pensiamo è proprio sciocco non prendersene cura, domani potrebbe essere troppo tardi e non avremo più alcun posto che ci accolga. Rispettiamolo, amiamolo e prendiamocene cura!

**I love Barletta - I love the Earth**

*Fabio Lamacchia*  
classe 2<sup>A</sup>C secondaria

## “Piccole donne” di Louisa May Alcott



Questo libro dal titolo "Piccole Donne" è stato scritto da Louisa May Alcott originariamente nel 1868, pubblicato dall'Editoriale Zeus.

Il romanzo racconta delle vicende di quattro ragazze: le sorelle March.

Purtroppo loro padre è dovuto partire a causa della guerra di secessione americana, lasciando la moglie Margaret e le figlie da sole. Queste ragazze, soprannominate Meg, Jo, Beth ed Amy (rispettivamente dalla maggiore alla minore) pur essendo povere affrontano i problemi dovuti all'adolescenza, maturando ed imparando a difendersi autonomamente. La sorella maggiore, Meg, ha 16 anni, a seguire Jo ha 15 anni, Beth 13 anni ed infine la minore Amy di 12 anni. La narrazione inizia a Natale e finisce precisamente nel Natale dell'anno a seguire, e in quest'anno vengono descritte le vicende delle sorelle facendo risaltare la diversità dei loro caratteri, causa a volte di lievi litigi fra loro, soprattutto tra Jo ed Amy, che hanno indole completamente opposta. Dopo la partenza del padre al fronte, le ragazze fanno una scommessa con la madre, impegnandosi a migliorare caratterialmente e ad affrontare qualunque ostacolo senza farsi abbattere. Durante la lettura del romanzo non ho trovato difficoltà nel capire il significato dei termini utilizzati e la scrittrice riesce ad evidenziare con molta cura il carattere di ogni personaggio, sottolineando bene le caratteristiche di tutti e le differenze fra loro. Ho apprezzato molto la lettura di questo libro perché è riuscito a farmi provare molta empatia nei

confronti soprattutto delle quattro sorelle. Mi sono immedesimata nei loro punti di vista su come affrontare i problemi, cercando di capire il loro modo di ragionare, differente soprattutto per via delle diverse età. Facendo questo, devo dire che mi sono trovata molto d'accordo con le azioni della seconda sorella maggiore, Jo, considerata come il "maschiaccio" della famiglia, perché rispetto alle sue sorelle, odia comportarsi da "signorina". Difatti Jo ha un carattere coraggioso, schietto e ribelle, ma nonostante ciò cerca sempre di migliorarsi e stima pienamente sua madre, per questo la considero il mio personaggio preferito.

Una frase che mi è davvero piaciuta di Jo è:

*"Gli uomini devono lavorare e le donne si sposano per denaro. È un mondo orribilmente ingiusto".*



La lettura di questo romanzo è stata davvero molto piacevole come anche sfogliarne le sue pagine una dopo l'altra.

Angelica Nevola classe 3<sup>^</sup>A secondaria

## LE DONNE E LA GUERRA IERI E OGGI

### *Il ruolo delle donne nella Resistenza italiana*

Le donne nel periodo della Resistenza italiana sono state essenziali nella lotta contro il nazifascismo. Sono state considerate fondamentali per i partigiani, perché esse si sono battute per il loro Paese, lottando per la libertà propria e altrui. A causa della guerra, diverse donne presero il posto degli uomini nelle fabbriche, e qui organizzarono manifestazioni e scioperi contro il fascismo. Le donne svolsero diversi compiti: aiutavano i feriti; raccoglievano cibo, indumenti e medicinali; assistevano i familiari delle vittime ed altro. Grazie alla loro astuzia raccoglievano informazioni dai militari nemici e li trasmettevano ai partigiani. Una di queste donne era **Stefanina Moro**, una semplice ragazza di 16 anni. Nacque a Genova il 14 novembre del 1927, non si hanno molte notizie di questa ragazza perché purtroppo ha avuto una breve vita, ma noi la ricordiamo per il suo grande coraggio. Già da giovane età divenne una staffetta per mantenere i collegamenti tra i diversi gruppi di partigiani. Nel settembre del 1944 questa giovane donna viene arrestata da un gruppo di nazifascisti, perché fu sospettata di essere una staffetta. Viene condotta alla casa del fascio di Cornigliano e successivamente alla Casa dello Studente di corso Garibaldi, per essere interrogata. Qui viene torturata per diversi giorni dai nazifascisti, perché volevano che rivelasse i nomi dei partigiani che aiutava, ma lei non aprì bocca. Venne poi ricoverata in ospedale, dove morì il 9 ottobre a causa di quello che aveva subito. A Genova una strada è stata intitolata con il nome di questa ragazza piena di coraggio.



*Angelica Nevola classe 3 A secondaria*

Continua pagine successive

Le donne con i loro valori e i loro difetti sono state delle figure fondamentali nel corso della storia, soprattutto nella Resistenza italiana, contro il nazifascismo. Sono donne che insieme a tanti altri uomini si sono esposte in primo piano durante la Seconda guerra mondiale. Erano delle vere e proprie guerriere partigiane, che nono-

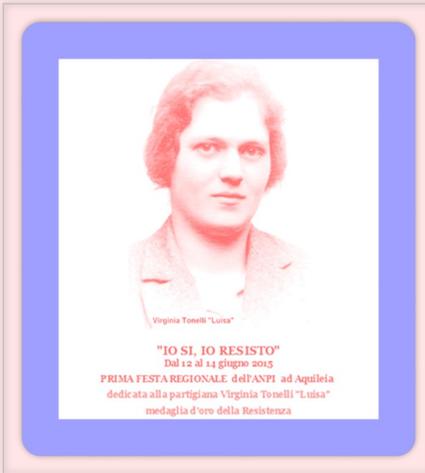


stante la loro ingannevole ingenuità, riuscivano a portare a termine il loro intento, qualsiasi fosse la conseguenza. Volevano riconquistare la libertà e la giustizia del loro paese e per far ciò creavano squadre di soccorso per ammalati e feriti, cucinavano per i soldati, raccoglievano i beni di prima necessità, sostituivano i loro mariti nelle industrie e nell'agricoltura, perché erano stati chiamati nell'esercito, ma soprattutto partecipavano attivamente alle riunioni, portando a voce alta la loro idea contro il nazifascismo. Anche delle ragazze minorenni mettevano a rischio la loro vita svolgendo il ruolo della staffetta. Era-

no coloro che passavano inosservate e permettevano i collegamenti tra le varie brigate e mantenevano i contatti tra i partigiani e le famiglie. Per farlo passavano molto tempo in bicicletta facilitando anche i rapporti tra montagna e città. Molte donne mettevano in pericolo la loro vita, tanto che alcune di loro vennero catturate, torturate ed infine uccise. Una fra le donne più coraggiose che hanno combattuto come gli uomini in questa guerra è stata **Carla Capponi**. Nacque a Roma da una famiglia borghese e antifascista, quindi fin da bambina aveva sempre disapprovato il nazifascismo. Nella primavera del 1944, Roma era ancora occupata dalle truppe naziste, quando il 23 marzo un gruppo di partigiani, tra i quali c'era Carla Capponi, mise una bomba in via Rasella: ciò causò la morte di 32 soldati tedeschi e di alcuni civili romani. A questo attentato seguirà la rappresaglia nazista e il massacro delle Fosse Ardeatine, quando Carla prende di nascosto una pistola su un autobus e combatte come una vera professionista. Proprio per il suo immenso coraggio è stata riconosciuta partigiana combattente con il grado di capitano e ha ricevuto la Medaglia d'oro al valor militare. Morta il 24 novembre del 2000, è stata una donna che si ricorderà a vita per il suo inestimabile contributo e per il suo temperamento perseverante, perché è proprio quello che l'ha resa speciale.

*Antonella Diviccaro classe 3 A secondaria*

Nata in una famiglia povera, alla morte del padre nel 1915, **Virginia Tonelli** si mise a lavorare come sarta e poi come infermiera, impiegandosi nell'Ospedale infantile di Venezia. Con l'occupazione tedesca in seguito all'armistizio dell'8 settembre e con la Salò, Virginia s'impegnò attivamente battaglia Luisa. Nei primi mesi di difficoltà, la direzione del partito le per svolgere azioni di propaganda e giugno fu arrestata, ma la caduta del suo compito consisteva nel diffondere e consegnare materiali partigiani operanti in Veneto e mentre con un'altra compagna, Wilva documenti da Udine a Trieste, fu carcere, dove per dieci giorni fu barbare informazioni, ma inutilmente. San Sabba e bruciata viva il 29 mai ritrovati. Il 25 gennaio 1971 alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valore militare.



costituzione della Repubblica di nella Resistenza con il nome di del 1943, con il fascismo ormai in ordinò di rientrare a Castelnovo di protesta. In una di queste, il 14 regime la fece tornare in libertà. dere materiale di propaganda e per il sostegno delle formazioni nel Friuli. Il 19 settembre 1944, ma Tominez Padovan, trasportata arrestata dai fascisti e rinchiusa in baramente torturata per strap-Fu allora portata nella Risiera di settembre. I suoi resti non furono

Noemi Fiorentino classe 3 A secondaria

**Anna Maria Mascherini** era una donna partigiana della Divisione "Aliotta" Brigata "Cornaggia" Nata a Voghera nel 1924, era un'infermiera. Anna aiutò un gruppo di partigiani, ai quali portava ogni giorno, sfidando la rappresaglia tedesca, del cibo. Questo gesto di eroismo consentì a Brancaleone, nome di battaglia di Francesco Gammarota, nostro concittadino, e agli altri partigiani di sopravvivere. Quando, però, Gammarota riuscì a scappare e a mettersi in salvo seppe che Anna venne scoperta e fucilata dai nazifascisti. Il 31 gennaio del 1945, i nazifascisti non esitarono ad uccidere cinque uomini e una donna disarmati. I cadaveri furono lasciati nella neve per 48 ore, in seguito il suo corpo fu recuperato dal padre e da altri parenti. Seppellita provvisoriamente sotto un cumulo di neve impregnato di sangue, oggi riposa nel cimitero di Voghera.



Giuseppe Lombardi classe 3 A secondaria

**Francesca Laura Fabbri Wronowski** nasce a Milano da una famiglia benestante, di origine polacca per linea paterna. Laura Fabbri si avvicina alla Resistenza nel 1943, entrando a far parte della brigata partigiana Giustizia e Libertà, intitolata a Giacomo Matteotti e capitanata dal cognato Antonio Zolesio, marito della sorella Natalia. Sulla tessera del Corpo Volontari della Libertà il suo nome di battaglia è "Kiky", ma ufficialmente decide di utilizzare il secondo nome di battesimo, Laura, con il quale ancora oggi è conosciuta. Diviene membro effettivo ed attivo della brigata, ricoprendo il ruolo di staffetta-informatrice, porta ordini da un campo all'altro e ricopre anche il ruolo di infermiera tutt'fare. Imbraccia anche le armi, combattendo al fianco dei suoi compagni durante le numerose azioni di guerriglia contro le squadre fasciste e i convogli tedeschi. Tra giugno e luglio del 1944 partecipa con l'intera brigata alla liberazione del Campo di concentramento di Calvari. All'interno del campo sono internate circa una trentina di persone, in gran parte ebrei. Sopravvissuta alla Resistenza, per Laura il ritorno alla normalità non è affatto semplice a causa delle profonde ferite che la guerra ha inflitto all'intera nazione e ai suoi cittadini. La povertà persiste ancora a lungo, ma la possibilità di esprimere il proprio voto per la prima volta nella storia d'Italia, anima la giovane partigiana il 2 giugno del 1946, e accompagnata dal fratello e dalla madre, si reca a Chiavari, nel seggio allestito per il referendum istituzionale che avrebbe sancito la nascita della Repubblica italiana. Il 25 aprile 2016 Francesca Laura Wronowski è stata insignita dal Ministero della Difesa della Medaglia di Liberazione, in occasione del 70° anniversario della Liberazione. In seguito, il 22 aprile del 2018 ha ricevuto il premio nazionale "Renato Benedetto Fabrizi", riconoscimento conferito ad Osimo per l'impegno profuso nella difesa della libertà nazionale durante gli anni della sua giovinezza.



Francesco Loconte classe 3 A secondaria

## *Il ruolo delle donne oggi nel conflitto Russia-Ucraina*

L'8 marzo è giornata di memoria per le donne, quelle del passato e quelle del presente che attualmente stanno



soffrendo a causa di questa guerra per le loro famiglie, i loro parenti e il loro popolo. E proprio per fare un omaggio a tutte le donne, che con il loro coraggio stanno combattendo anche loro la guerra e stanno vivendo questo incubo, martedì 8 marzo, alcuni poliziotti hanno accolto con un fiore e con un semplice gesto di affetto alcune donne ucraine che scappavano da sole o con le loro famiglie. Un aspetto bello e commovente questo in un momento così tragico per quelle donne, che sono scoppiate in dolci lacrime di felicità e gratitudine, accarezzate da quel cauto gesto di rispetto.

Anastasia Lenna è una ragazza ucraina di 25 anni laureata in marketing e modella, oltre ad essere miss ucraina, ha deciso di impugnare armi e coraggio per difendere la sua terra abbandonando i sogni della sua carriera con il rischio di perdere la propria vita. Come stanno combattendo le donne in Ucraina, anche molte donne russe hanno esternato la loro contrarietà alla guerra. Tra di loro, è notizia di qualche giorno fa, di una donna di nome Marina Ovsyannikova, una giornalista di Channel One, salita agli onori delle cronache per il suo gesto in diretta al telegiornale: la donna ha fatto irruzione con un cartello che esplicitava "No War" e continuava con "fermate la guerra, non credete alla propaganda, qui vi stanno mentendo". Questo gesto purtroppo è costato alla giornalista l'immediato arresto ed è stata rilasciata con una multa di trentamila rubli (circa 250 euro), ma adesso rischia fino a 15 anni di carcere secondo la nuova legge-bavaglio approvata dalla Duma di Stato.

***Melania Farano classe 2 A secondaria***

Una donna ucraina è diventata simbolo della resistenza ed eroina dei social media per un filmato in cui la si vede rivolgersi a un soldato russo armato mentre gli offre dei semi di girasole. Questa donna ucraina sta combattendo a Kiev per la pace con i suoi semi di girasole. Non ha paura dei soldati russi, gli si avvicina e dona i suoi semi, in cambio di fucili spenti e di redenzione per chi sta bombardando e invadendo la sua terra. Affinché un mondo migliore senza violenza ci possa essere sempre e vinca su ogni atroce assurdità, la donna si rivolge agli invasori e dice ad ogni soldato che incontra: "Mettiti dei semi di girasole nelle tasche, cosicché quando sarai sotto terra, cresceranno!"

***Maria Esmeralda Iacovescu classe 2 A secondaria***

Alina è partita da Leopoli, a poche ore dallo scoppio della guerra, guidando per ben 27 ore di seguito a bordo di un furgone carico di donne e bambini. Alina, ucraina, vive a Napoli da 22 anni. Era andata a trovare la sua famiglia a Leopoli quando la Russia ha iniziato a invadere l'Ucraina. Non si è persa d'animo e, dopo un rapido giro di telefonate, in poche ore era in partenza verso l'Ucraina per mettere in salvo un gruppo di donne e di bambini, che grazie alla sua tenacia e al suo coraggio sono arrivati a Napoli. Eroina di questi nostri tragici tempi, la giornalista Marina Ovsyannikova, di padre ucraino e madre russa, la producer tv statale russa, non ha rinunciato a invitare il suo popolo a reagire a questa terribile guerra, interrompendo il principale notiziario russo per gridare il suo <<Stop alla Guerra>> e con tanto di cartello ha sollecitato i telespettatori a non credere alla propaganda. Arrestata e interrogata per 14 ore, senza avvocato, nessuno sa cosa potrebbe succederle a fine processo.

***Jennifer Martire classe 2 A secondaria***

Una donna ucraina racconta che finalmente sua madre l'ha raggiunta, assieme a molte altre persone fuggite dalla guerra; poi dice di essere orgogliosa delle tante donne che con coraggio e dedizione aiutano sia in campo militare che civile. Queste donne ogni giorno si impegnano, preparando tute mimetiche per i soldati e le soldatesse e si occupano di trovare un rifugio alle tante famiglie rimaste senza una casa. Donne che nonostante tutto continuano a dare vita anche in queste condizioni disperate. Numerose sono le testimonianze delle donne che giungono dall'Ucraina assediata dalla guerra. Una giovane donna ucraina, madre di due bambini, Alice di 6 anni e il bimbo più piccolo di soli 13 mesi, racconta come la guerra abbia stravolto le loro vite e di come è difficile affrontare la vita ogni giorno. Sono stati costretti a scappare dalla loro casa per i continui bombardamenti, e dopo aver preso con sé passaporto, soldi e pannolini per il più piccolo, sono andati a stare dai nonni, poco lontani dai bombardamenti, ma anche lì hanno trovato difficoltà perché non c'è acqua né luce; per lavarsi utilizzano l'acqua piovana e per la luce utilizzano un generatore di corrente che mettono in funzione solo quando è necessario, per fortuna hanno ancora il gas che gli permette di cucinare. La giovane donna non capisce perché stia accadendo tutto ciò e non sa come spiegarlo a sua figlia, che ogni giorno le chiede perché non possono tornare a casa per poter andare a giocare nella sua stanzetta come faceva sempre. Un'altra donna, una maestra dell'asilo, racconta che ha dovuto lasciare la sua casa, il suo lavoro e la sua città. Quando sono iniziati i bombardamenti si trovava nel seminterrato dell'asilo assieme ai bambini che erano molto spaventati dalle forti esplosioni. Un'altra testimonianza è quella di Vera Lytovchenko, la violinista ucraina che ha dovuto abbandonare il teatro a causa dei

bombardamenti, per rifugiarsi in un seminterrato. La violinista racconta che il ricordo di uno dei suoi studenti che ha cominciato a suonare in un rifugio all'inizio dell'attacco russo, l'ha portata al bisogno di cominciare a suonare per la gente che come lei era costretta lì. Ormai erano diventati come una famiglia e quando lei ha cominciato a suonare, tutti si sono commossi. Tutte queste donne sperano che qualcuno li aiuti a fermare questa guerra.

E come le donne ucraine anche tante donne russe vorrebbero fermare questo atroce conflitto.

Tuttavia si sta dando poco spazio alle testimonianze delle donne russe, perché ci sono purtroppo atteggiamenti che potremmo definire "infantili" da parte di alcune persone, che odiano tutti i russi, non rendendosi conto che praticamente nessuno di loro ha mai voluto questa guerra. Parlando quindi più nello specifico delle donne, c'è molto da dire: organizzano manifestazioni nelle piazze di Mosca, portano i fiori e delle lavagnette con degli slogan (il più comune è "No alla Guerra"), creano blog sui social, gruppi Telegram, profili twitter anti-Putin, ma vengono spesso arrestate perché così è stato imposto dal governo russo. Provano ad esprimere i propri pensieri, ma ormai si ha paura anche di questo.

Non è quindi un bel momento per nessuno e tutti vorrebbero solo e soltanto la pace perché spaventati, soli e poveri. Queste donne sperano ogni giorno di trovare buone notizie e di poter avere un futuro migliore e più tranquillo prima possibile, per loro stesse e per i loro figli.

*Monica Filannino classe 2 A secondaria*